

A conti fatti/ Biotech: il settore diviene sempre più importante nella diversificazione dei portafogli

Venerdì 17.04.2009 09:08

Di Alessandro Faccioli- WM Consulting (associato ASSOFINANCE)

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un forte sviluppo del settore delle biotecnologie, sia nell'ambito finanziario che scientifico. In futuro, i titoli biotecnologici ricopriranno **un peso sempre più grande nei portafogli degli investitori**.

Nel corso degli anni i mercati finanziari sono inevitabilmente guidati dai processi industriali. Negli ultimi cinquant'anni abbiamo assistito all'esplosione tecnologica della meccanica, della chimica, dell'elettronica e dell'informatica. Il naturale ciclo di sviluppo di simili eventi è caratterizzato da una forte crescita iniziale legata all'innovazione, per giungere poi alla maturità, momento in cui la concorrenza tra aziende è divenuta talmente forte da eroderne considerevolmente gli utili. Analogamente **i mercati finanziari hanno regalato le migliori soddisfazioni nelle fasi iniziali**.

Sembra sempre più probabile che il prossimo ciclo spetterà alle biotecnologie. A differenza degli altri settori, quello biotecnologico sarà caratterizzato, da un lato da una velocità di manifestazione più moderata e dall'altro da una durata ed entità maggiore. **Infatti, i farmaci necessitano di lunghi periodi di sperimentazioni e tale fatto ne provoca un rallentamento nei tempi di sviluppo**. Di contro assisteremo a scoperte mozzafiato e i nuovi medicinali biotech permetteranno di curare malattie ancor' oggi fatali.

La recente codificazione del genoma umano ha posto le basi per la grande rivoluzione biotecnologica. Il computer viene sempre più utilizzato per comprendere il linguaggio dei geni e l'origine di molte malattie. Le patologie sono sempre più associate e catalogate sulla base di "errori" genetici, invece che essere raggruppate in funzione del loro modo di manifestarsi.

Difficilmente possiamo trovare uno squilibrio così grande tra domanda ed offerta di un bene paragonabile a quello del mercato della salute. In sostanza abbiamo da un lato una forte richiesta di farmaci salvavita e dall'altro una scarsa offerta di medicinali realmente efficaci. È chiaro che il potenziale mercato di sbocco dei nuovi farmaci biotech è di una portata enorme. Attualmente circa l'80% delle molecole che vengono ideate derivano dalle biotecnologie. Negli ultimi anni le case farmaceutiche hanno iniziato ad abbandonare la tecnologia con cui hanno sviluppato per decenni i propri farmaci per abbracciare le scienze della vita. Di recente anche l'azienda di software Oracle ha deciso di investire proprie risorse in nuovi progetti biotecnologici.

I mercati finanziari da un po' di tempo se ne sono accorti. Negli ultimi anni il settore delle biotecnologie ha evidenziato sia a livello aziendale che in borsa una crescente solidità, soprattutto nel contesto dall'attuale crisi.

È interessante osservare l'andamento degli ultimi anni dei principali indici di borsa mondiali. In particolare dai massimi l'Eurostoxx50 ha perso il 50%, l'S&P Mib il 60%, il tedesco DAX il 44% e gli indici USA Dow Jones e S&P500 rispettivamente il 43% e il 45%. Molto meglio è andata per l'indice Nasdaq delle biotecnologie che ha lasciato sul terreno il 26%. Tale dato assume ancora più importanza se confrontato con quello dell'AMEX relativo alle aziende farmaceutiche tradizionali, classicamente ritenute le più difensive, che ha subito una perdita del 36%. Oltretutto, a differenza degli altri indici, quello Nasdaq delle biotecnologie è composto da molti titoli di aziende di pura ricerca che soffrono maggiormente la congiuntura economica negativa, quale l'attuale.

Il fatto d'aver perso circa il 25% in meno rispetto agli altri indici è ampiamente giustificato.

È importante rilevare che il giro d'affari del settore biotech è cresciuto molto bene anche nel 2008 con aziende Large Cap che hanno incrementato il fatturato e l'utile del 30/40%, cosa non riscontrata negli altri settori. Parecchi biotech player primari hanno molta cassa e possono affrontare lunghi e difficili periodi di crisi senza particolari problemi.

Mai in passato la pipeline del settore è stata così ricca di farmaci. **In media le quotazioni di borsa del settore, rapportate al giro d'affari, sono le più economiche di sempre. Infine non è da dimenticare il costante innalzamento della speranza di vita media delle persone.** Tale fatto sosterrà ulteriormente la domanda di nuove cure.

Investire nelle biotecnologie richiede specifiche conoscenze ed una certa dose d'esperienza.

Suggerisco ai meno esperti che vogliono affacciarsi in questo settore a prestare molta attenzione alle reali prospettive di crescita di un investimento ed evitare quei numerosi progetti che solo all'apparenza possono sembrare particolarmente invitanti.

Molti ed importanti fattori stanno spingendo a favore del settore biotech. Per il momento l'unica incognita è **la riforma sanitaria "Obama"** ma questo argomento lo tratterò prossimamente.